



## Scythe Gekkou



**LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/case/459/scythe-gekkou.htm>)**

Da Scythe uno chassis elegante e, allo stesso tempo, molto funzionale.

Scythe, produttore giapponese conosciuto e apprezzato per l'alta qualità delle sue ventole, per una↔ copiosa produzione di dissipatori, sempre innovativi e caratterizzati da un prezzo estremamente favorevole, di parti accessorie per PC, in particolare pannelli multifunzione robusti ed eleganti,↔ da qualche tempo ha ampliato la propria offerta con l'introduzione sul mercato di case decisamente particolari, come il modello oggetto della nostra recensione odierna. Il case che andremo ad analizzare si chiama Gekkou ed è disponibile in diverse varianti e finiture; in redazione ci è arrivato il modello Standard della gamma, codice prodotto GEKKOU-BK,↔ che rappresenta un ottimo punto di partenza per analizzarne le caratteristiche comuni. A parte il look decisamente classico e la disposizione dei componenti molto lineare, il case ci ha subito colpito per alcuni accorgimenti, a nostro giudizio, veramente interessanti; andiamo a scoprirne insieme le caratteristiche salienti, per poi analizzare il tutto nel dettaglio.↔

↔

### Scheda Tecnica

↔

<b>Formato</b>	Mid Tower
<b>Materiale</b>	Struttura: Acciaio SECC Frontale: ABS Griglie: mesh in acciaio
<b>Schede madri installabili</b>	ATX, Micro ATX
<b>Dimensioni</b>	430 mm (altezza) x 196 mm (larghezza) x 525 mm (profondità )
<b>Peso</b>	6.6 Kg

<b>Drive installabili</b>	5 da 5,25" esterni (di cui uno convertibile in 3,5") 4 da 3,5" interni (di cui uno convertibile in 2,5") 1 da 2,5" o SSD
<b>Slot d'espansione posteriori</b>	7
<b>Porte d'espansione superiori</b>	2 x USB 2.0 1 x eSATA 2 x Audio AC97 & HD audio
<b>Ventola frontale</b>	1 da 120 x 25 mm (in dotazione)
<b>Ventole posteriore</b>	1 da 120 x 25 mm (in dotazione)

↔

Il Gekkou è disponibile in diverse varianti, con e senza fonoassorbente, con il pannello frontale in colore nero oppure in alluminio satinato, o ancora, a specchio, con le paratie laterali opportunamente traforate, per ospitare ventole supplementari in zona VGA, oppure completamente lisce. Le varianti dei codici d'ordine sono le seguenti:

↔

↔ <b>Gekkou Standard (GEKKOU-BK)</b>	Modello Base, frontale nero, paratia sinistra traforata
↔ <b>Gekkou Standard (GEKKOU-SL)</b>	Modello Base, frontale satinato, paratia sinistra traforata
↔ <b>Gekkou Standard (GEKKOU-MR)</b>	Modello Base, frontale a specchio, paratia sinistra traforata
↔ <b>Gekkou Silent (GEKKOU-BK-S)</b>	Modello Silent, frontale nero, paratia sinistra NON traforata, fonoassorbente
↔ <b>Gekkou Silent (GEKKOU-SL-S)</b>	Modello Silent, frontale satinato, paratia sinistra NON traforata, fonoassorbente
↔ <b>Gekkou Silent (GEKKOU-MR-S)</b>	Modello Silent, frontale a specchio, paratia sinistra NON traforata, fonoassorbente

↔

↔

↔

## 1. Packaging e Bundle

### 1. Packaging e Bundle

↔

La confezione si presenta con uno schema di colori sobrio e con una finitura lucida "all over" che fa risaltare le immagini del case. Sul lato frontale sono rappresentate le tre diverse opzioni per il pannello frontale mentre, in alto a destra, sono presenti le foto delle diverse possibilità di apertura dello stesso, cosa molto interessante ed utile. Il retro della confezione, invece, mostra chiaramente le particolarità dello Scythe Gekkou a livello di disposizione interna, rimarcando ancora le possibilità di gestione della parte frontale. Sui due lati corti troviamo le descrizioni particolareggiate del case in più lingue, i codici prodotto e le caratteristiche principali.



Una volta aperta la confezione, scopriamo che l'imballaggio secondario dello chassis non è realizzato in polistirolo, come solitamente accade, ma in schiuma espansa che permette un maggior assorbimento degli urti e delle vibrazioni, in quanto la struttura si deforma dinamicamente, proteggendo il case in modo ottimale.



Estratto il Gekkou dall'imballo, analizziamo immediatamente la verniciatura esterna che si presenta uniforme in tutte le sue parti, con nessun segno di sbavature negli angoli e molto liscia al tatto, tutti particolari che fanno capire immediatamente che il processo produttivo è di alta qualità .





↔

All'interno del case troviamo il bundle che comprende :

- *viteria per il fissaggio dei drive*
- *due standoff per motherboard*
- *un buzzer*
- *due cerniere per la paratia frontale*
- *manuale multilingue*

Da notare che i distanziali per la motherboard sono già installati nello chassis, i due in più che si trovano a parte, sono da considerare un ricambio. Il manuale merita un plauso, visto che è stampato ottimamente e le illustrazioni risultano molto chiare e comprensibili anche se, tra tutte le lingue elencate, non è presente l'italiano.

↔

## 2. Visto da vicino - Esterno

### 2. Visto da vicino - Esterno

↔

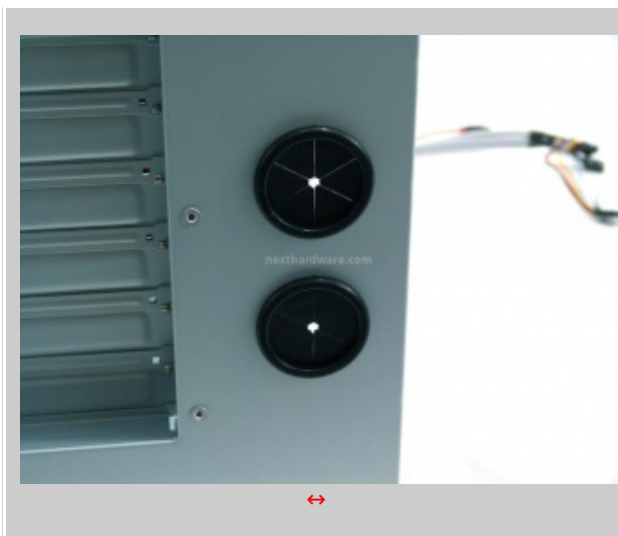
Dando una prima occhiata all'esterno, ci rendiamo conto che, sebbene il Gekkou oggetto di questa recensione sia il modello base, ha delle caratteristiche davvero interessanti. Guardando la paratia lato motherboard, notiamo le aperture per ospitare due ventole che possono essere di dimensione variabile, da un minimo di 80 a ben 140mm, particolare che non si riscontra su altri chassis più blasonati. Il retro dello Gekkou ha la disposizione oramai classica, con l'alimentatore in basso e la motherboard affiancata da una ventola da 120mm.

↔



↔

Notiamo anche la predisposizione per il passaggio dei tubi per un eventuale impianto a liquido, cosa che troviamo quasi inutile visto il target di riferimento per questo modello, ma che comunque apprezziamo. Sarebbe però stato opportuno, per completare l'opera, l'inserimento di una terza asola atta al passaggio dei cavi per le ventole, particolare che troppi produttori si dimenticano.





↔

La ventola posteriore già installata, come la sorella anteriore, è una Slip Stream SY1225SL12L con un ottimo rapporto flusso/rumore, del valore di circa 10 euro, fissata al suo posto con quattro classiche viti nere. Nota di merito va alla griglia di protezione nera, a filo con il logo del produttore bene in evidenza (nella fotografia risulta sfocato perchè ancora coperto dalla pellicola protettiva). Restiamo decisamente perplessi dalla forma data all'apertura per l'alimentatore: a nostro avviso sarebbe stato meglio proporre una soluzione più lineare, dove l'utente non avrebbe corso il rischio di farsi male con tutte le "dentellature" presenti.



↔

Il top del case è un elemento portante della struttura ed è rivettato allo scheletro, rendendo↔  
difficoltoso il routing alto dei cavi. Ci ha impressionato positivamente che siano stati usati due rivetti  
per ogni angolo, al fine di aumentare la rigidità strutturale, tanto sul top che sulla base. Solitamente i  
case che presentano una struttura interna così spartana sono creati con due lamiera piegate a "L",  
oppure una sola piegata ad "U" con il top che la tiene in sede. Per il Gekkou, invece, Scythe ha  
scelto la strada più costosa, ovvero quattro lamiera distinte unite da rivetti doppi ed un pannello  
dedicato alla motherboard, che rende solida e portante la struttura.



↔

La parte diametralmente opposta, invece, ci riserva un paio di sorprese. Troviamo una buona  
predisposizione per il passaggio dell'aria dell'alimentatore sotto forma di fori quadrati e quattro  
piedini veramente splendidi, questi ultimi, infatti, sono realizzati in morbida gomma antiscivolo,  
nascosta alla vista da una campana in plastica cromata. Da non sottovalutare anche il fatto che sono  
facilmente rimovibili, grazie al fissaggio "a vite passante".

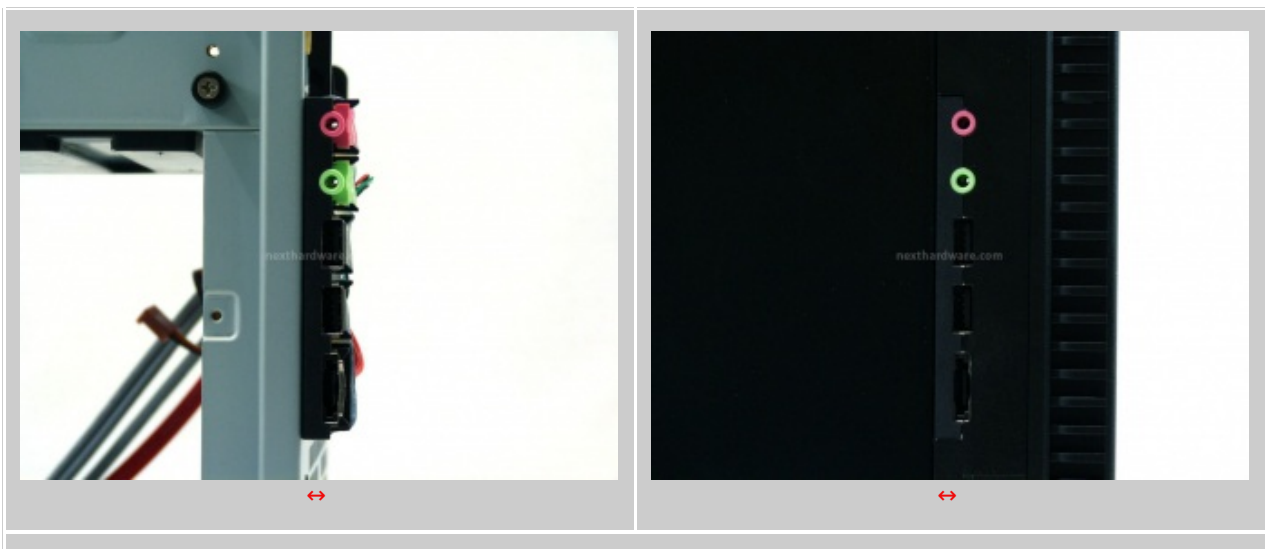




↔

Il frontale del case è quello che però ci è piaciuto di più, sarà la linea molto sobria, sarà il filtro dell'aria, saranno le porte USB laterali, ma è davvero ben studiato. Da chiuso si presenta come una lamina liscia di alluminio satinato nero, con solo i pulsanti "power" e "reset" sulla cornice superiore, da aperto, invece, mostra 5 vani da 5.25" e la griglia della ventola. Tale griglia incorpora un sistema di filtraggio dell'aria già visto nella maggioranza degli altri chassis, ma con un vantaggio enorme sulla concorrenza, che è rappresentato dalla facilità di manutenzione: infatti, per estrarre il filtro, basta solo premere leggermente lo sportello che si aprirà verso il basso. Il meccanismo, di per sé molto semplice, è molto ben progettato ed il sistema di ritenzione pare molto affidabile; dopo un ciclo di circa 200 aperture e chiusure, non ha presentato alcun segno di cedimento.

Altra particolarità del frontale è la libertà di posizionamento dello sportello: possiamo, infatti, sia aprirlo da destra a sinistra che viceversa, semplicemente fissandolo ai cardini della parte opposta. Possiamo anche utilizzare il Gekkou senza pannello, inserendo al posto dei cardini i due tappi che vengono forniti in bundle.





↔

Sul lato sinistro, possiamo notare le prese USB 2.0 ed i connettori per cuffie e microfono, affiancati da una porta eSATA, posizione inusuale ma decisamente comoda. Durante l'uso, sia i connettori audio che USB si sono presentati stabili e meccanicamente ineccepibili, mentre il connettore eSATA, in prima battuta, si è rivelato inutilizzabile. Dopo un piccolo controllo, ci siamo resi conto che la colla a caldo, usata per assicurare i connettori al loro posto, era colata anche dentro il connettore: con l'ausilio di un paio di pinzette, la sbavatura di colla è stata eliminata e la funzionalità della porta ripristinata in modo ottimale. I cavi USB si sono rivelati di lunghezza più che adeguata, anche se la qualità degli stessi non ci ha pienamente convinto, specie i connettori lato motherboard. I tasti "power" e "reset" hanno reagito ottimamente durante l'uso ed il loro fissaggio in sede è preciso. Vedere i pulsanti assicurati alla plastica con due alette pressofuse ed un poco di colla a caldo, non è decisamente un bel biglietto da visita, ma il sistema si è dimostrato decisamente robusto e funzionale.

↔

### 3. Vista da vicino - Interno

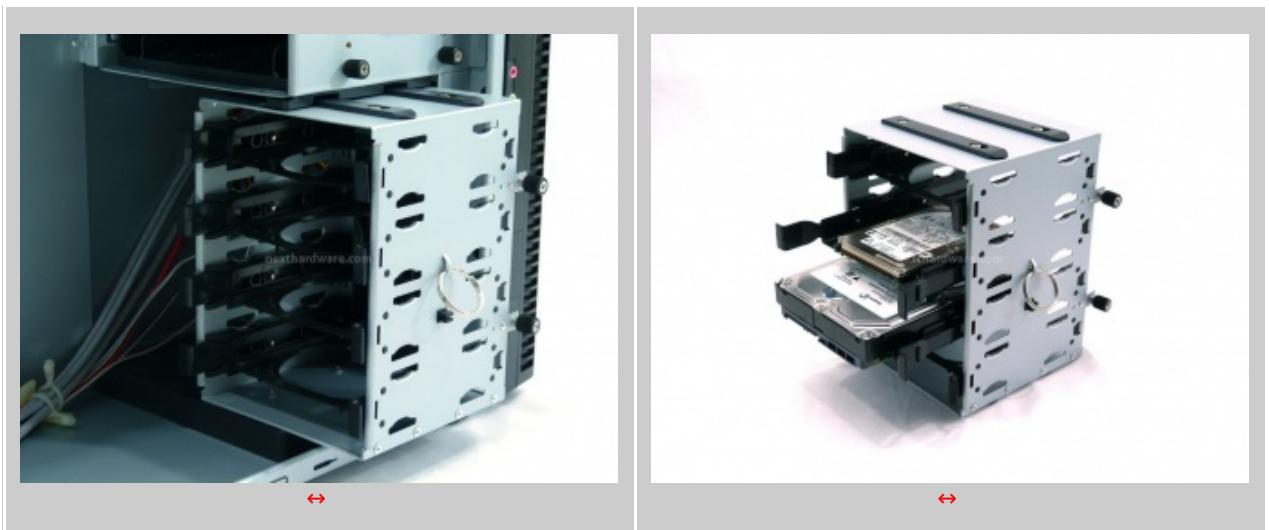
#### 3. Visto da vicino - Interno

L'interno del Gekkou si presenta molto spartano, con la tipica verniciatura grigia tanto in voga fino a quattro anni fa ma, contando il segmento di riferimento ed il prezzo finale, tale scelta è più che giustificata. Vediamo subito che il vano atto ad ospitare l'alimentatore, è dotato di quattro gommini antivibrazioni di generose dimensioni, ma di spessore ridotto. Grazie però alla miscela plastica adottata, il ridotto spessore non si traduce affatto in ridotta capacità di assorbimento vibrazioni, anzi, durante le nostre prove, gli stessi hanno dato prova di assorbire ottimamente tanto gli urti quanto le vibrazioni. Altro particolare davvero curioso, è la possibilità di montare l'alimentatore sia con la ventola rivolta verso il basso che verso l'alto, particolare già riscontrato in altri case recensiti e di cui ancora ci sfugge il motivo.



↔

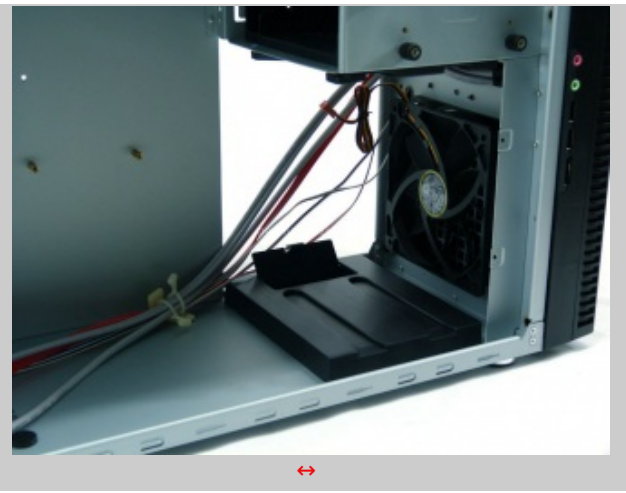
Spostiamoci nella zona dedicata agli hard disk, per mostrarvi alcune cose che ci hanno colpito davvero positivamente, ad iniziare dal sistema di fissaggio. Come potete vedere, il cestello dei dischi da 3.5 pollici è assicurato alla struttura principale grazie a slitte plastiche, sia nella parte superiore che inferiore, che non ha un bloccaggio a clip come ci saremmo aspettati, ma si avvale delle classiche viti, che permettono un fissaggio ottimale e senza vibrazioni.



↔

Buona la scelta di queste particolari viti, che hanno una corsa obbligata e non fuoriescono dalla loro sede, grazie alla presenza di una parte non filettata sul corpo e di una piccola molla di ritenuta. Un altro particolare che agevola non poco la vita all'utente, è rappresentato dall'anello per l'estrazione del cestello, assicurato alla struttura grazie ad un'asola nel metallo. Questo metodo, oltre ad offrire una presa sicura ed a prova di rottura, si è rivelato davvero comodissimo nell'uso. Da non sottovalutare che, una volta collocato il cestello al suo posto, si ripone l'anello nell'apposita clip e si elimina un'altra potenziale fonte di vibrazioni.

↔



↔

Passiamo ora ad analizzare i supporti per i dischi che, a loro volta, si sono dimostrati ricchi di sorprese.

La loro qualità ci ha positivamente colpito, la plastica è flessibile ed avvolge i dischi, tenendoli saldamente al loro posto anche grazie ai pin metallici incorporati. La sorpresa viene dal fatto che si possono installare in tutti i vani dischi anche da 2.5" senza alcun adattatore, in quanto sono previsti i fori per il fissaggio.↔ Degna di nota, possibilità di installare anche una ventola sotto ogni disco, grazie agli appositi fori. Questo ci permette di avere per ogni disco la sua ventola, soluzione decisamente interessante, da usare in accoppiata con un fanbus dotato di sensori di temperatura come il modello Kaze Master Ace oppure Pro. Riteniamo davvero interessante questa combinazione, visto che non è affatto usuale poter disporre di quattro sensori di temperatura in modo da monitorare ogni singolo disco e collegarvi la relativa ventola.

Decisamente ottime idee, possiamo tranquillamente affermare che è uno dei migliori cestelli da 3.5 pollici che ci sia mai capitato di provare.

Avevamo già avuto modo di analizzare un sistema simile per il BitFenix Survivor, ma la predisposizione per le ventole sotto ad ogni disco, è un plus da non sottovalutare.

Una piccola sorpresa che ci riserva ancora questa zona, è rappresentata dalla base del cestello: grazie alla presenza di un piccolo vano accessorio, infatti, possiamo riporre le viti non utilizzate o altro piccolo accessorio, in una posizione facilmente accessibile.

↔





↔

Andando verso l'alto troviamo ovviamente il vano per i device da 5.25" che vengono fissati solo su un lato con le viti già viste in precedenza.

Un vano è già occupato dall'adattatore per device da 3.5" che risulta ottimamente realizzato; la plastica usata, infatti, è di elevato spessore, mentre i fori per il fissaggio alla struttura non sono in plastica ma in ottone filettato, per assicurare una impanatura ottimale anche dopo diverse sessioni di montaggio.

Altro dettaglio di rilievo, è la predisposizione per una ventola inferiore con lo svasso per la testa delle viti deputate al fissaggio.

↔

↔

#### **4. Montaggio componenti**

#### **4. Montaggio componenti**

↔

L'ultimo step di ogni recensione è, ovviamente, l'installazione di un sistema di test all'interno dello chassis, ed è qui che il Gekkou mostra il suo punto debole maggiore, ovvero la totale mancanza di asole passacavi e di predisposizioni similari. Nonostante il vano per una comoda sostituzione del dissipatore sia di generose dimensioni, questo non basta a bilanciare l'assenza di un minimo di predisposizioni per il passaggio dei i cavi. Siamo stati costretti, infatti, a passare il connettore di alimentazione ausiliario del processore a vista, con un risultato estetico sgradevole.

Anche i cavi SATA dei device, così come i cavi di alimentazione e delle ventole, sono rimasti tutti in "bella mostra": un vero peccato.

---



↔

Ovviamente, considerando che pochi modders useranno questo case per le loro opere, o che pochi power users vi alloggeranno il loro sistema multi gpu, forse stiamo cercando il pelo nell'uovo. Nonostante un routing dei cavi piuttosto approssimativo, il montaggio si è dimostrato agevole, anche se il look finale non è risultato decisamente ordinato. Tenendo a mente, però, la tipologia di utenza a cui è rivolto questo case, ci possiamo ritenere più che soddisfatti.



↔

Da notare che abbiamo volutamente installato una configurazione con due schede video decisamente ingombranti: nonostante ciò, abbiamo potuto lavorare agevolmente con i cavi SATA e di alimentazione, senza dover per forza sacrificare uno o più vani da 3.5", come succede, a volte, con prodotti di fascia e prezzo superiori.

↔

## 5. Conclusioni

## 6. Conclusioni

↔

Il Gekkou ci è davvero piaciuto, sia a livello di estetica che di qualità costruttiva.

Ovviamente, non ci potevamo aspettare finiture eccezionali o bundle faraonici, ma ci ha stupito piacevolmente la quantità e la qualità delle soluzioni tecniche adottate. Il case ha, di per sé, un'estetica molto sobria e lineare, con la "rara" possibilità di poter aprire lo sportello frontale da ambo le parti, cosa che ci è piaciuta davvero molto. Il punto di forza del Gekkou è forse il cestello dedicato agli hard disk che, a nostro avviso, da solo vale l'acquisto di tutto il case, considerati i molteplici accorgimenti che racchiude, come la possibilità di installare in ogni vano dischi da 2.5" o il sistema di bloccaggio dello stesso sullo chassis.

Il bundle spartano che accompagna questo prodotto, è in linea con il prezzo finale, ma è un

dettaglio decisamente trascurabile a fronte della buona qualità costruttiva. Da non dimenticare neppure, che le ventole fornite in dotazione sono le arcinote Slip Stream, che garantiscono un buon ricambio d'aria a fronte di una rumorosità davvero minima.

Visto che abbiamo citato più volte il prezzo come giustificazione del bundle o di alcune scelte progettuali non proprio felici, ci pare giusto rilevare che con **60 euro** circa, non crediamo si possa pretendere di più. Considerando che le sole ventole costano circa 10 euro cadauna, con 40 euro di budget dedicati al solo chassis, questo prodotto rappresenta un ottimo investimento.

Alla luce di quanto esposto e nonostante i difetti riscontrati, assegnamo allo Scythe Gekkou il massimo dei voti.

### **Pro**

- *Possibilità di ruotare o eliminare la paratia frontale*
- *Ottimo sistema di ritenzione degli hard disk*
- *Piedini stabili e di buona fattura*
- *Possibilità di installare ventole sotto ogni vano da 3.5"*
- *Ventole installate di buona qualità*
- *Ottimo sistema di fissaggio dei device da 5.25*

### **Contro**

- *Interno verniciato in grigio*
- *Nessun vano passacavi*
- *Vano alimentatore migliorabile*
- *Qualità dei cavi USB*

↔

***Si ringrazia Scythe (<http://www.scythe-eu.com/en/products/pc-case/gekkou-standard.html>) per l'invio del sample oggetto della recensione.***

↔



nexthardware.com